

UN MATRIMONIO FUORI DAL COMUNE



L'ingegner Giorgio Leandro sposa Elena Bonifaccino e Fabio Oliveri. Sotto a destra gli sposi all'interno della vetreria tra i carrelli elevatori



MAURO CAMOIRANO
ALTARE

Cento di questi bicchieri! Fabio ed Elena hanno coronato il loro sogno d'amore, convolando a nozze. Ma sicuramente il loro album di foto sarà decisamente originale: al posto della navata di una chiesa, il gazebo installato dai colleghi; nessun monumento o paesaggio romantico, ma come sfondo le linee di produzione della Vetreria Etrusca. Invece del sacerdote o del sindaco, il direttore dello stabilimento in cui si sono conosciuti.

Fabio Oliveri, 39 anni, originario di Savona ma poi trasferitosi a Giusvalla, «per sfuggire ai ritmi della città e per essere più vicino all'azienda», responsabile logistica e Elena Bonifaccino, 31, impiegata amministrativa, hanno celebrato il giorno più bello all'interno della vetreria Etrusca a Altare.

Dopo la cerimonia formale del rito civile in municipio a Giusvalla, anche questo celebrato dal direttore, ingegner Giorgio Leandro, grazie ad una speciale delega, i due hanno raggiunto la vetreria, il loro posto di lavoro. Fabio, ora responsabile della logistica - ma quando ha conosciuto Elena erano compagni di ufficio nell'area amministrativa - è giunto a bordo di un autotreno della Vetreria Etrusca appositamente addobbato. Lei si è fatta attendere come prassi giungendo su una Fiat 600 d'epoca. L'ingresso,

Oggi sposi nella Vetreria

Le nozze di Elena e Fabio nell'azienda in cui lavorano ad Altare. La cerimonia celebrata dal direttore dello stabilimento. Il "rito" con l'uso di sabbia, polvere di marmo e soda come si fa per creare il vetro



Il brindisi degli sposi con i parenti e il direttore dello stabilimento che ha celebrato le nozze. Poi la foto di rito nella fabbrica

all'interno dello stabilimento in località Isolagrande, scortati da un picchetto d'onore di carrelli elevatori, e quindi la cerimonia.

Un rito, escogitato insieme allo stesso ingegner Leandro, a simboleggiare l'unione delle loro vite in una sola entità, hanno versato dentro un apposito contenitore precise sostanze.

Fabio, la sabbia a simboleggiare la solidità della matrice, Elena, invece la polvere di marmo come sinonimo di stabilità. Mentre le loro materie iniziavano a mescolarsi, la figlia Sofia, di tre anni, emozionatissima, ha inserito il rottame di vetro recuperato, simbolo di sostenibilità futura.

Ed infine, a chiudere il cerchio, l'ingegner Leandro ha aggiunto la soda, elemento fondente, «che grazie al loro calore salderà il tutto in una matrice vetrosa indissolubile così come sarà la loro vita insieme».

Il tutto potrà poi essere davvero "cotto" da uno dei maestri vetrai di Altare per formare una piastrella che ricorderà loro per sempre quel felice giorno.

Una cerimonia certamente originale, nata quasi per scherzo durante una cena, ma che, spiegano i due novelli sposi, «è stato come chiudere, insieme alle persone care e ai colleghi, un cerchio: qui ci siamo conosciuti, qui abbiamo capito di amarci, e qui ci siamo sposati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'antichità in piazza a savona

antiquariato e collezionismo minore

domenica 23 ottobre

portici di tutta via paleocapa
e di piazza mameli

